



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



LINEE GUIDA METODOLOGICHE del Progetto Découvrir pour promouvoir

PITEM P.A.C.E. ALCOTRA 2014-2020
Comune di Saint-Vincent
Associazione Poetica del Territorio

09.09.2022



ALPES
PROVENCE
LE DÉPARTEMENT



REGIONE
PIEMONTE



RÉPUBLIQUE
FRANÇAISE
Liberté
Égalité
Fraternité

GIP FIPAN
ACADEMIE DE NICE

haute
savoie
le Département



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LAVENARIA REALE



PREMESSA	3
OBIETTIVI GENERALI	4
FASI E AZIONI	5

PREMESSA

Nell'ottica di **sperimentare nuovi modelli di governance partecipativa volti alla valorizzazione del patrimonio culturale esistente da parte delle comunità dei territori alpini transfrontalieri** di Alcotra, il Vademecum indica una serie di attività - tra loro correlate e conseguenti - **di avvicinamento, riconoscimento e riappropriazione dei valori materiali e immateriali di un dato territorio.**

Il Vademecum si fonda su un programma di lavoro incentrato sulla narrazione - e sua rappresentazione di carattere collettivo attraverso varie forme artistiche - per coinvolgere il territorio e le sue realtà. Il processo innescato diventa occasione per **conoscere e mettere a sistema le emergenze del costruito storico**, nell'ottica di ampliare e diversificare l'offerta turistica nella prospettiva di uno **sviluppo sostenibile.**

In questo ambito sono numerose le problematiche aperte: alcune riguardano la tutela e la conservazione del patrimonio diffuso e poco presidiato; inoltre, ad una scarsa consapevolezza e a un'informazione superficiale e sporadica, rispetto agli elementi (beni e siti) di valore locale, consegue la perdita di conoscenza del contesto culturale, naturale e paesaggistico dei luoghi da parte di chi li abita e li frequenta (popolazioni locali, residenti, utenti e turisti). In ultimo, l'assenza di approfondimento scientifico. Un indebolimento del capitale umano e delle competenze mirate alla tutela e alla valorizzazione di queste risorse produce un disinteressamento generalizzato, e un conseguente impoverimento o, perdita concreta, di siti o aree di interesse culturale e ambientale. Persa, o abbandonata, la valenza culturale di un luogo, muore anche il suo immaginario che quel luogo portava con sé. "Alla fine, il rischio è che i territori vedano svanire il loro patrimonio culturale (tangibile e intangibile), e quindi le tracce della loro storia e della loro identità."¹

Le comunità diventano il motore della valorizzazione culturale del territorio. Per farlo devono innanzitutto tornare a conoscerlo e prendersene cura. L'idea

del progetto si fonda sui principi espressi dalla nuova Agenda Europea che identifica nella cultura e nella creazione di servizi culturali ecosistemici lo strumento per accrescere l'attrattività di queste località attraverso la partecipazione delle comunità stesse, consapevolmente responsabili della salvaguardia e della promozione del proprio territorio. Le comunità, a cui i siti di interesse culturale appartengono, diventano il motore del progetto: *“beni, siti, monumenti e tradizioni, non sono concepiti come rilevanti in quanto tali, ma per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro e per i valori che per esse rappresentano”*². Questa logica richiede in primo luogo di **rendere noto** questa ricchezza con l'intento di recuperare realtà meno conosciute, ma notevoli per le valenze storico-culturali, per reinserirle nella mappa delle emergenze accessibili ad un pubblico multiforme e vario (cittadini e abitanti del posto, fruitori del turismo locale, del turismo stagionale e del turismo d'arte); in secondo luogo, richiede di **salvaguardare** per migliorare l'accessibilità e la frequentazione dei siti da parte dei visitatori. E, in ultimo, **scoprire per promuovere**, vale a dire valorizzare e veicolare l'interesse verso tale patrimonio nel processo di costruzione dell'offerta promozionale e turistica.

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppare una narrazione collettiva attraverso un processo partecipativo per aggiornare o assegnare un nuovo immaginario e nuovi significati a territori che ne soffrono la mancanza;
- Sperimentare nuove forme di narrazione attraverso varie espressioni artistiche che mobilitino le associazioni e gli attori locali;
- Generare un processo di innovazione culturale: informare e responsabilizzare la società civile, le associazioni, gli amministratori, tecnici, ricercatori insieme agli operatori economici rispetto ad un patrimonio di cui ciascun cittadino deve prendersi cura;
- Sviluppare conoscenza rispetto all'esistenza di siti e di una ricchezza materiale e immateriale di carattere storico-artistico di pregio e troppo poco conosciuto;
- Accrescere i flussi turistici e garantire la visita a differenti tipologie di fruitori: comunicare questo patrimonio per riformulare un'offerta turistica capace di valorizzare il territorio partendo dalle emergenze locali.

¹ PITem, *Découvrir pour promouvoir*.

² PITem, *Découvrir pour promouvoir*.

FASI E AZIONI

FASE PRIMA

Scoprire per promuovere è un'opportunità per attivare sul territorio un processo paziente di coinvolgimento della popolazione nell'acquisizione di una nuova consapevolezza rispetto alla dimensione culturale dei luoghi che abitano e visitano. Perché questo accada, è indispensabile sensibilizzare le realtà locali, sviluppare e sostenere le sinergie e le collaborazioni tra le associazioni, gli operatori economici e turistici in primo luogo.

Altrettanto indispensabile è l'avvicinamento ai siti privilegiando il cammino, lo spostamento lento e rispettoso dell'ambiente e delle sue fragilità.

1/ INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Si parte dall'osservazione dei luoghi e dello spazio di riferimento. Occorre delimitare i limiti geografici entro cui s'inscrive la ricerca per condividere la storia dei siti con la collettività e tornare, infine, a considerarli valori e beni di cui prendersi cura.

> la fotografia come strumento di lettura e comprensione del paesaggio

La fotografia può portare un contributo nella comprensione dei caratteri del territorio e delle dinamiche in atto, perché offre ulteriori possibilità di analisi di un dato contesto. Può essere utilizzata già nelle prime fasi del progetto come strumento conoscitivo per individuare gli ambiti di interesse.

2/ INDIVIDUAZIONE DEI SITI

In questa prima fase del progetto, la campagna fotografica potrebbe dunque essere utilizzata come metodo per esplorare e approfondire la conoscenza dei luoghi (campagna condotta da fotografi esperti che si interrogano sulle valenze molteplici del territorio) per leggere il contesto esistente a sostegno dell'individuazione dei siti da valorizzare e restituire alla collettività.

Il risultato della campagna fotografica diventerà materiale di confronto e discussione con l'amministrazione pubblica nell'individuazione dei siti.

3/ COSTRUZIONE DEI CONTENUTI CON L'AIUTO DEGLI

ESPERTI Successivamente alla definizione dei siti, occorre creare un team di esperti, tecnici, ricercatori e professionisti di discipline diverse e dare ascolto alle voci del territorio e degli attori locali, allo scopo di elaborare i contenuti necessari ad approfondire il valore intrinseco dei luoghi (storia, evoluzione nel tempo, funzione,

utilizzo e situazione presente). L'obiettivo è fornire diversi livelli di analisi a supporto dell'identificazione dei siti di interesse, su cui costruire il programma di lavoro e produrre informazioni storico-scientifiche relative ad essi.

> la fotografia come strumento di confronto interdisciplinare

Anche in questa fase di lettura dei caratteri distintivi di ciascun sito, la fotografia diventa strumento di indagine della realtà esistente e quindi del modo in cui i siti stessi sono percepiti oggi nel contesto; oltre a evidenziare la relazione che instaurano con lo spazio e le forme di utilizzo attuale.

4/ SINTESI DELLA PRIMA FASE

Il prodotto di questa fase è un report cartaceo/digitale che serve a preparare le fasi successive del programma. Si tratta di una sintesi necessaria per condividere i contenuti con le associazioni culturali del territorio, gli operatori turistici e l'amministrazione. Questo documento fornisce gli elementi conoscitivi - i contenuti - per definire il programma, la trama tematica e geografica della successiva attività laboratoriale.

5/ PRESENTAZIONE PUBBLICA DEI CONTENUTI DELLA PRIMA FASE

I materiali prodotti, immagini fotografiche e testi, vengono messi a disposizione del pubblico durante una serie di incontri tematici. Le informazioni scientifiche sono presentate dagli esperti in forma divulgativa (alla portata di tutti).

FASE SECONDA – WORKSHOP FOTOGRAFICO

Questa seconda fase prevede **il coinvolgimento delle associazioni culturali locali e degli operatori turistici del territorio** in un processo di osservazione del paesaggio, dei luoghi in cui si inseriscono i siti e del carattere che li distingue, per sviluppare una narrazione collettiva di un patrimonio ancora silente. Il racconto fotografico, **strumento metodologico per sviluppare uno sguardo critico e consapevole sulla realtà che ci circonda**, viene utilizzato **come linguaggio narrativo** in grado di isolare, comporre e ricomporre gli elementi dello spazio per dare vita a nuove narrazioni dei territori e nutrire così nuovi immaginari.

La fotografia è un linguaggio trasversale e interdisciplinare che riesce a stimolare il confronto attivo tra attori con saperi e competenze diverse.

6/ ORGANIZZARE UNA CALL

Rivolta alle associazioni del territorio per invitarle a partecipare al workshop fotografico

7/ PROMOZIONE DELLA CALL

Attraverso la rete delle associazioni e degli attori locali, sui social e attraverso i media locali

8/ ASCOLTO: SOPRALLUOGHI E VISITE

Formato il gruppo dei partecipanti, si visitano i siti di indagine accompagnati dagli esperti per accrescere la consapevolezza rispetto al bagaglio di valori materiali ed immateriali presenti sul territorio.

9/ CAMPAGNA FOTOGRAFICA DEI PARTECIPANTI

Ciascuno dei partecipanti elabora una propria visione e un proprio modo di guardare e riconoscere i valori territoriali attraverso la fotografia.

10/ EDITING

Selezione e scelta delle immagini finalizzata alla costruzione del racconto fotografico collettivo. Il percorso del workshop prevede momenti di revisione e editing guidati dai curatori in tutte le fasi di lavoro.

11/ NARRAZIONE COLLETTIVA

La ricostruzione delle visioni individuali dei singoli partecipanti dà luogo a una narrazione collettiva. L'esito è un racconto per immagini e testi con il contributo di tutti i partecipanti del workshop.

FASE TERZA – EVENTO CONCLUSIVO

È il territorio che, attraverso il contributo attivo delle associazioni che hanno aderito al progetto, dà vita al programma di attività nell'evento conclusivo. Ciascuna associazione porta il proprio contributo, sia nell'attuazione delle attività stesse che nelle fasi preparatorie, di comunicazione e promozione dell'evento.

12/ COINVOLGIMENTO DI ALTRI LINGUAGGI ESPRESSIVI

La narrazione fotografica, risultante dalla fase 2 del programma, viene rielaborata attraverso lo sguardo e le performances che utilizzano diversi linguaggi artistici - danza, musica, drammaturgia e poesia - per dare vita ad una rappresentazione corale e multiforme del patrimonio locale esistente.

13/ ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO CONCLUSIVO

Realizzazione di un evento aperto ad un ampio pubblico composto da popolazione locale e turisti, ma anche dalle associazioni culturali e dagli operatori turistici del territorio (albergatori, ristoratori, guide, ...). L'evento vuole essere una forma di sintesi narrativa per raccontare e dare voce, attraverso una molteplicità di linguaggi, alla dimensione culturale del territorio, affinché i residenti riscoprano il patrimonio diffuso e diventino, a loro volta, veicolo di promozione dei siti.

14/ EVENTO FINALE

L'evento è uno spettacolo itinerante da realizzarsi all'aperto, lungo le strade e nelle piazze del centro urbano. Proiezioni di fotografie fanno da sfondo e da filo conduttore della narrazione. Ciascun sito diventa scenario delle performance artistiche.

L'evento conclusivo è reso possibile grazie al supporto di tutti gli attori che hanno partecipato alle varie fasi del processo.

15/ VIDEO

La registrazione video delle varie fasi e in particolare dell'evento conclusivo costituisce un valido complemento alle performance artistiche dello spettacolo itinerante; in caso di emergenza (COVID o di altra natura) diventa il prodotto finale.



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



Pa.C.E.
Partnership Agreement
Partnership Agreement

GUIDE METHODOLOGIQUE DU PROJET DECOUVRIR POUR PROMOUVOIR

PITEM P.A.C.E. ALCOTRA 2014-2020
Commune de Saint-Vincent
Associazione Poetica del Territorio



ALPES
PROVENCE
LE DÉPARTEMENT



REGIONE
PIEMONTE



RÉPUBLIQUE
FRANÇAISE
Liberté
Égalité
Fraternité

GIP FIPAN
ACADEMIE DE NICE

haute
savoie
le Département



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LAVENARIA REALE



PRÉAMBULE.....	3
OBJECTIFS GÉNÉRAUX.....	4
PHASES ET ACTIONS	5

PRÉAMBULE

Dans l'optique **d'expérimenter de nouveaux modèles de gouvernance participative orientés vers la valorisation du patrimoine culturel de la part de la communauté des territoires alpins transfrontaliers** d'Alcotra, le Vademecum préconise **une série d'actions - connexes et consécutives - concernant l'approche, la reconnaissance et la réappropriation des biens tangibles et intangibles de chaque territoire.**

Le Vademecum se base sur un programme de narration comprenant des représentations artistiques visant à encourager la participation des territoires et de leurs acteurs. Ce processus ouvre à la connaissance des biens historiques, ce qui permet de mettre en œuvre des politiques de conservation afin d'étendre et de diversifier l'offre touristique, toujours **dans le cadre du développement durable.** Dans ce domaine, il y a plus d'une problématique à considérer, notamment la tutelle et la conservation d'un patrimoine diffusé et peu protégé. Concernant le patrimoine local, le manque de conscience et une information superficielle et sporadique ont pour conséquence l'érosion de la connaissance du contexte culturel et naturel de la part de ceux qui habitent sur les lieux ou les fréquentent (populations locales, résidents, usagers ou touristes). L'affaiblissement du capital humain et des compétences concernant la tutelle et la valorisation desdites ressources ont induit un désintéressement généralisé et, par là même, leur appauvrissement, voire la perte de lieux d'intérêt culturel et environnemental. Lorsqu'un lieu perd sa valeur culturelle ou est laissé à l'abandon, l'imaginaire qui y est associé s'évanouit lui aussi.

"À la fin, le risque couru est que les territoires voient se dissiper leur patrimoine culturel (tangible et intangible), et donc les traces de leur histoire et de leur identité."¹

Les communautés sont devenues le moteur de la valorisation culturelle du territoire. Pour cela, elles doivent, avant tout, retrouver le fil conducteur de la connaissance et en prendre soin. Le projet est sous-tendu par les principes exprimés dans le nouvel Agenda Européen, lequel identifie, dans la culture et dans la création de services culturels adaptés aux écosystèmes, l'instrument pour accroître l'attractivité de ces localités à travers la participation des communautés elles-mêmes, responsables, en connaissance de cause, de la sauvegarde et de la promotion de leur territoire. Les communautés auxquelles les sites d'intérêt culturel appartiennent deviennent ainsi le moteur du projet."

*"Les biens, les sites, les monuments et les traditions ne sont pas perçus comme importants en tant que tels, mais de par le sens et aux usages que les personnes leur attribuent, et pour les valeurs qu'ils représentent intrinsèquement."*² Cette méthode exige en premier lieu de **populariser ces richesses** afin de reconquérir des réalités peu connues mais dignes de considération de par leur valeur historique et culturelle, pour les insérer de nouveau dans le catalogue des essentiels accessibles à un public protéiforme (habitants, usagers du tourisme local, saisonnier et du tourisme d'art); en deuxième lieu, elle exige **une démarche de sauvegarde** afin d'améliorer l'accessibilité et la fréquentation des sites ; la dernière exigence consiste à **découvrir pour promouvoir**, c'est-à-dire valoriser et véhiculer l'intérêt porté au patrimoine dans le processus de construction d'une offre promotionnelle et touristique.

¹ PITem, *Découvrir pour promouvoir*.

² PITem, *Découvrir pour promouvoir*.

OBJECTIFS GÉNÉRAUX

- Développer une narration collective par le biais d'un processus participatif afin de redonner vie à l'imaginaire historique, ou de créer un nouvel imaginaire et d'assigner de nouveaux sens aux territoires en souffrance ;
- Expérimenter de nouvelles formes de narration à travers différentes expressions artistiques rassemblant les associations et les acteurs locaux ;
- Générer un processus d'innovation culturelle : informer et responsabiliser la société civile, les associations, les administrateurs, les techniciens et les chercheurs en les associant aux opérateurs économiques pour adapter leurs actions à un patrimoine que chacun doit savoir conserver ;
- Développer la connaissance de l'existence de sites et des richesses tangibles et intangibles de valeur à caractère historique et artistique, et trop peu connus ;
- Accroître les flux touristiques et rendre les visites accessibles à diverses typologies d'usagers: communiquer autour dudit patrimoine afin de reformuler une offre touristique à même de valoriser le territoire en partant d'actions locales.

PHASES ET ACTIONS

PREMIÈRE PHASE

Découvrir pour promouvoir : voilà une opportunité pour activer sur le territoire un processus participatif afin que la population acquière une nouvelle conscience de la dimension culturelle des lieux habités et visités par ses membres. Ce processus s'inscrit dans le temps. Pour que cela advienne, il est indispensable de sensibiliser les réalités locales, et de développer et soutenir en premier lieu les synergies et les actions collaboratives entre les associations et les opérateurs touristiques et économiques.

Non moins indispensable sera l'approche physique des sites, en privilégiant la marche, le déplacement lent et respectueux du milieu afin de ne pas le fragiliser davantage.

1) ENCADREMENT GÉOGRAPHIQUE

Le point de départ est l'observation des lieux et de l'espace de référence. Il est nécessaire de délimiter géographiquement le champ de la recherche afin de partager l'histoire des sites avec la collectivité, et que les acteurs locaux considèrent ces derniers comme des biens de valeur dont il faut prendre soin.

- La photographie comme instrument de lecture et de compréhension du paysage.

La photographie peut faciliter la compréhension des caractéristiques du territoire et des dynamiques existantes, parce qu'elle offre des possibilités d'analyse a posteriori d'un contexte donné. Elle peut être utilisée lors des toutes premières phases du projet, comme instrument de connaissance pour identifier les domaines d'intérêt.

2) REPÉRAGE DES SITES

Dans cette première phase du projet, la campagne photographique pourrait donc être utilisée comme méthode pour explorer les lieux et approfondir leur connaissance (il s'agirait d'une campagne menée par des photographes experts s'interrogeant sur les valeurs multiples du territoire), pour décrypter le contexte en complément du repérage des sites à mettre en valeur en vue de leur restitution à la collectivité.

Le résultat de la campagne photographique constituera un matériel de débat et de discussion avec l'administration publique lors du repérage des sites.

3) CONSTRUCTION DES CONTENUS AVEC L'AIDE D'EXPERTS

Une fois les sites ciblés, il convient de créer une équipe d'experts, de techniciens, de chercheurs et de spécialistes dans différentes disciplines, et d'être à l'écoute des suggestions provenant du territoire et des acteurs locaux, afin d'élaborer les contenus nécessaires à l'approfondissement de la valeur intrinsèque des lieux (histoire, évolution dans le temps, fonction, utilisation et situation présente). L'objectif est de proposer différents niveaux d'analyse visant à identifier les sites présentant un intérêt, à partir desquels élaborer le programme de travail et produire des informations historiques et scientifiques portant sur lesdits sites.

> La photographie comme instrument de débat interdisciplinaire.

Même dans cette phase de décryptage des caractères distinctifs de chaque site, la photographie devient un instrument permettant d'enquêter sur la réalité existante, fournissant un éclairage sur la manière dont les sites sont perçus dans leur contexte ; elle met également en évidence la relation qu'ils entretiennent avec l'espace, et les formes d'utilisation actuelle.

4) SYNTHÈSE DE LA PREMIÈRE PHASE

Le produit de cette phase, c'est un rapport sur papier, ou sur support numérique, permettant de préparer les phases successives du programme.

Il s'agit d'une synthèse nécessaire pour partager les contenus avec les associations culturelles du territoire, les opérateurs touristiques et l'administration. Ce document fournit les éléments de connaissance - les contenus - permettant de définir un programme, une trame thématique et géographique pour l'activité future de l'équipe de recherche.

5) PRÉSENTATION PUBLIQUE DE LA PREMIÈRE PHASE

Les matériels produits, les photographies et les textes sont mis à la disposition du public à l'occasion de rencontres thématiques. Les informations scientifiques sont divulguées par les experts (leurs présentations étant à la portée de tous).

DEUXIÈME PHASE - ATELIER PHOTOGRAPHIQUE

Cette deuxième phase prévoit **la participation des associations culturelles locales et des opérateurs touristiques du territoire**, et s'inscrit dans un **processus d'observation du paysage**, des lieux où sont implantés les sites et des caractéristiques qui les distinguent, **pour développer une narration collective portant sur un patrimoine encore silencieux**. La narration photographique, **instrument méthodologique permettant de développer un regard critique et conscient de la réalité qui nous entoure**, est utilisée comme langage narratif capable d'isoler, d'organiser et de recomposer les éléments de l'espace pour donner vie à de nouvelles narrations portant sur les territoires, et nourrir ainsi de **nouveaux imaginaires**.

La photographie est un langage transversal et interdisciplinaire permettant de simuler un débat en temps réel entre des acteurs ayant des connaissances et des compétences différentes.

6) ORGANISATION D'UN APPEL

Inviter les associations actives sur le territoire à participer à l'atelier photographique.

7) ANNONCE DE L'APPEL

Par le biais du réseau des associations et des acteurs locaux, des réseaux sociaux et des médias locaux.

8) ECOUTE: INSPECTION ET VISITE DES SITES

Une fois formé le groupe des participants, il conviendra de visiter les sites visés par l'enquête en compagnie des experts, afin de faciliter la prise de conscience de l'existence des valeurs matérielles et immatérielles du territoire.

9) CAMPAGNE PHOTOGRAPHIQUE DES PARTICIPANTS

Chaque participant élabore sa propre vision et sa manière de percevoir et reconnaître les valeurs du territoire par le biais de la photographie.

10) EDITING

Cette phase porte sur la sélection et le choix final des images qui seront intégrées à l'histoire photographique collective. L'atelier prévoit des moments de révision et d'editing sous la direction des experts dans toutes les phases de travail.

11) NARRATION COLLECTIVE

La mise en commun des visions individuelles de chaque participant donne lieu à une narration collective. Le résultat sera une histoire mêlant images et textes avec la contribution de tous les participants à l'atelier.

TROISIÈME PHASE - ÉVÉNEMENT DE CLÔTURE

C'est le territoire qui, grâce à la contribution active des associations qui ont adhéré au projet, élabore un programme d'activités pour l'événement de clôture. Chaque association apporte sa pierre à l'édifice, soit dans la mise en œuvre d'activités, soit dans les phases préparatoires de communication et de promotion de l'événement.

12) INCLUSION D'AUTRES LANGAGES

La narration photographique, résultat de la phase 2 du programme, est remaniée grâce à une mise en scène faisant appel à d'autres langages artistiques - danses, musique, théâtre, poésie - afin de donner vie à une représentation collective et multiforme du patrimoine local.

13) ORGANISATION DE L'ÉVÉNEMENT DE CLÔTURE

Réalisation d'un événement ouvert à un vaste public composé de la population locale et de touristes, ainsi que des associations culturelles et des opérateurs touristiques présents sur le territoire (propriétaires d'hôtels, de restaurants, guides...). L'événement se veut une synthèse narrative visant à faire le récit, par le biais d'une multitude de langages, de la dimension culturelle du territoire afin que les résidents redécouvrent un patrimoine jusque-là éparpillé et deviennent, à leur tour, des vecteurs de promotion des sites.

14) ÉVÉNEMENT FINAL

L'événement est un spectacle itinérant donné en plein air, le long des rues et des places du centre-ville. La projection de photographies sera à l'honneur et servira de fil conducteur à la narration. Chaque site sera une scène pour des performances artistiques. L'événement de clôture n'est possible que grâce au soutien de tous les acteurs qui ont participé aux différentes phases du processus.

15) VIDÉO

L'enregistrement vidéo des différentes phases et, en particulier, de l'événement de clôture, constitue un complément utile en cas d'urgence (COVID notamment). Une projection pourrait se substituer, le cas échéant, au spectacle itinérant.